

# L'IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni  
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. — In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.  
Uffici di Direzione ed Amministrazione  
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

## L'art. 213 del Cod. Civile francese

Scrivono da Parigi che alcuni deputati — mossi certo da lodevolissima intenzione — hanno, pochi giorni or sono, presentato un disegno di legge così concepito:

« Art. 213 del Codice Civile è abolito ».

L'articolo 213 è quello che dice: « Il marito deve protezione alla moglie; la moglie deve ubbidienza al marito ».

Inserito da Napoleone I nel Codice civile francese, e già vecchio di più di un secolo, fa prova dei sentimenti che il Grande Conquistatore nutriva verso la più bella metà del genere umano.

Napoleone I non volle mai udire parlare della uguaglianza dei sessi.

La donna appariva ai suoi occhi come moralmente ed intellettualmente inferiore all'uomo. Egli non vedeva in essa che un « amabile oggetto », destinato dalla natura, al piacere di un solo e al piacere di tutti. E, però, con sequente con sé medesimo, dichiarò che doveva obbedire, essendo la ubbidienza di lei « un omaggio reso al potere che la protegge ».

Il Codice austriaco di Hammourabi, e le leggi cinesi, che pur sono così dure verso le donne, non le trattarono, e non le trattano, con maggiore disprezzo!

L'articolo 213 — che ha avuto, fin qui, lunga vita non fu mai — per essere sinceri — preso sul serio. Quando il sindaco ne da lettura, le donne si stanno paghe di sorridere. Gli uomini, poi, non vi danno maggiore importanza di quella che non abbia in realtà.

La campagna per abolirlo non data dal resto, da oggi. Nell'anno di grazia 1848 i membri di un Club femminile di Parigi si recarono in massa all'Hotel de Ville per supplicare il governo provvisorio di cancellare la parola « ubbidienza », e ciò perché la donna, madre delle generazioni future, « quella da cui dovevano nascere i gloriosi cittadini di un mondo rigeronato » non poteva accettare l'ubbidienza, anche se teorica, prescritta dal Codice. Fu Lamartine a ricevere i membri del Club femminile. Egli, secondo ne aveva l'abito, rispose loro con parole ispirate e vaghe, ricche di un lirismo molto... pratico.

Avranno, questa volta, maggior fortuna i nuovi crociati!

Tutto fa credere di sì, stando almeno all'avviso di molti sindaci interrogati, i quali unanimemente dichiararono che l'articolo 213 è assurdo: e ciò che è peggio argomento di trastullo e di scherzo.

Il sindaco di Lione ebbe a dire: « Avendo celebrato più di 200 matrimoni, ho potuto osservare come la lettura dell'articolo 213 reca nocimento alla solennità della cerimonia. E, infatti, accolta generalmente da sorrisi e da zitti! Quante restrizioni mentali non suscita presso gli sposi futuri! mentre l'uomo con un leggiadro colpo di tosse, prende, orgogliosamente, atto della sua superiorità affermata dal Codice e dal Sindaco rivestito dalla sciarpa! »

Nel grande movimento che si sta, oggi, compiendo verso l'uguaglianza sociale dei due sessi, un solo articolo, a parer nostro, dovrebbe insistere: quello che evoca solamente idee di solidarietà, e che dice: « Gli sposi si devono mutualmente fedeltà, soccorso, assistenza ».

Tutta la morale del matrimonio è lì. Tutta la felicità degli sposi deriva dal mettere in pratica il fatto precetto.

### Ecco un industriale

come ce ne sono pochi!

Donna 75 mila lire ai suoi impiegati

Si ha da Alessandria che l'industriale cav. Teresio Borsalino ha fatto di questi giorni una donazione di lire 75.000 agli impiegati della propria ditta per l'acquisto del terreno comunale che dovrà servire alla costruzione delle case per essi. Il cav. Borsalino ha pure ceduto otto aule scolastiche del proprio educatorio al Municipio fintantochè questi non avrà provveduto alla costruzione di un nuovo edificio adatto.

### Un torrente di petrolio in fiamme distrugge un villaggio rumeno

Il villaggio rumeno di Poiana venne totalmente inoncolato da un torrente di petrolio infiammabile che l'invasa la notte scorsa.

Gli abitanti, svegliati dal sonno, salvarono solo la vita. Rapidamente il villaggio fu tutto una fiamma, ed ora Poiana non è più che una densa nuvola fumosa. Frattanto il torrente prosegue la sua via e minaccia un altro villaggio.

Vedi Appendice in 4.a pag.

## Da Bilow... a Tittoni

UN BELLISSIMO ARTICOLO di Leonida Bissolati

I commenti del mondo politico convergono sulla seduta del Reichstag e specialmente sul discorso di Bilow. L'impressione è profonda e completamente favorevole al cancelliere.

I commenti dei giornali concordano nel ritenere che la figura di Guglielmo II esce momentaneamente diminuita dalla seduta del Parlamento tedesco e che la Germania ha dato con la discussione di ieri al Reichstag e colla soluzione da essa presa, uno spettacolo di dignità e di forza.

L'on. Bissolati prende occasione nell'Avanti! dal discorso di Bilow per paragonare i sistemi politici di cui offre saggio la Germania coi sistemi politici adottati in Italia.

L'on. Bissolati osserva: « Mentre la Germania ha messo così a posto l'imperatore, noi, in Italia, abbiamo avuto lo spettacolo di un governo che a mezzo dei suoi giornali invocava una prerogativa regale per contendere all'assemblea nazionale il diritto di occuparsi di politica estera. Qui da noi, dove il Re non aveva accennato ad alcuna di quelle scorrette intrusioni, di quelle iniziate sconvengono ed anticostituzionali per cui l'imperatore di Germania si ebbe un'indignante tirata d'orecchi, ieri dal Reichstag, qui, giornali che vogliono essere organi del ministerialismo, non esitarono a tirare in giuoco la persona del principe per frapportarla a il ministro ed il Parlamento.

« Ed ancora: il cancelliere tedesco, conenziente tutto il Parlamento, deplorava ieri che l'imperatore non avesse tenuto il « riserbo indispensabile »; da noi un ministro, più precisamente il ministro che ha la responsabilità della politica estera, in un momento gravissimo e decisivo per le sorti dell'Europa, pronunciava senza necessità alcuna e semplicemente per un impulso di fatuità personale, un discorso che comprometteva tutta l'azione del suo paese nei rapporti internazionali. Ma la sensibilità del nostro mondo politico ufficiale non ne fu toccata. E mentre il Reichstag non ha indugiato a dare una lezione severa al loquace imperatore, la Camera italiana viene invitata a prepararsi allora per l'oratore di Carate Brianza ».

## Il fermento in Bosnia contro l'Austria

Si conferma l'attentato contro la caserma

Il corrispondente del Matin da Belgrado conferma la notizia divulgata l'altro ieri di un grave attentato commesso contro una caserma austriaca in Bosnia. Lo stesso corrispondente afferma che un centinaio di soldati austriaci e di ufficiali sono disertati in Serbia, e che quattro giorni fa l'arsenale di Korneuburg presso Vienna fu incendiato dolosamente.

### Alleanza serbo-turca

I giornali dicono che l'inviato serbo a Costantinopoli sarebbe riuscito a concludere con la Porta un'alleanza serbo-turca.

### Le merci austriache boicottate in Polonia

La Corporazione dei negozianti di Varsavia ha preso una risoluzione tendente a boicottare le merci austriache in Polonia, eppoi a stabilire dei rapporti commerciali diretti con l'Inghilterra. Cinquecento commercianti sono partiti a questo scopo per Londra.

## Il Congresso dei postelegrafici

La terza giornata

Nella seduta antimeridiana di ieri si discusse la relazione Camagni sulla sistemazione degli anziani ed ex-straordinari, e sulla abolizione degli stipendi minimi.

Parlarono molti congressisti ed in fine si votò un ordine del giorno in cui si chiede che sia regolarizzata la condizione degli anziani.

Nella seduta pomeridiana il dottor Campanozzi svolse il suo tema sulla riforma dei servizi postali ed elettrici. Il relatore sostenne la necessità della separazione dei servizi postali ed elettrici, propugnò la riduzione della tariffa telegrafica, ed alcune riforme tecniche del servizio.

Dopo lunga discussione venne votato un ordine del giorno contenente la riforma proposta dal relatore.

Venne infine stabilito di protrarre il Congresso a tutto il 13 corr.

## Il cadavere di André ritrovato

Si ha da Copenhagen che il capitano Storon della nave danese Junga informa che il capitano Chalker della nave americana Peicoz rinvenne una semplice croce col nome di André nella parte più settentrionale del Labrador non lungi dalla costa del capo Muga e sotto la croce rinvenne un cadavere e una cassetta contenente documenti. Si ignora ora si trovino i resti dei due compagni di André nella spedizione artica in palone.

### Il suicidio di un anarchico

per non compiere un regicidio

Un telegramma da Lisbona reca che l'anarchico Alberto Costa si è suicidato. Sembra che egli fosse stato scelto dal Comitato « Pro Difesa » per assassinare re Manuel II Costa all'ultimo momento avrebbe rinunciato all'idea del delitto e avrebbe preferito di togliersi la vita.

### I toreros in sciopero

Il Petit Parisien ha da Madrid: I toreros si sono messi in sciopero. Essi rifiutano di combattere i tori più temibili se non si raddoppia loro il premio, che è di lire diecimila.

### Dall'America civilissima

La gesta della Tammany

Il corrispondente del « Daily Telegraph » a New York reca, togliendoli dai giornali americani, dei particolari molto edificanti sul modo con cui i politici della Tammany intendono le elezioni. Essi incoraggiano e proteggono le bande di malfattori, i cui effettivi alcuni mesi fa ora di centinaia individui, affinché intervengano colla violenza in tutte le elezioni per guadagnare i voti ai loro protetti. Si calcola a ventimila il numero dei suffragi ottenuti così nei giorni di scrutinio. Esiste una tariffa per i servizi resi e si trovano degli articoli come questi: Per delle porcosse 10 franchi; un naso schiacciato, 50 franchi; un pugno sugli occhi, 20 franchi; e così di seguito fino al grosso lavoro, distribuito con non meno di 50 franchi. Per grosso lavoro si intende l'omicidio.

### Un'orrenda esecuzione

Si hanno dal Turchino i particolari spaventevoli dell'esecuzione di un assassino.

L'esecuzione, o per meglio dire i preparativi della stessa, furono fatti rapidamente, ma il carnefice, maledetto, che non aveva maggior coraggio del condannato, dovette inferirgli tre colpi prima di spicergli la testa dal tronco. Il primo colpo di spadone, applicato dolcemente, intaccò soltanto la metà del collo, il secondo non poté compiere la recisione. La testa rimase ancora attaccata per un brandello di carne, cosicchè il carnefice dovette rialzarla per finire la lugubre operazione.

Il condannato frattanto ebbe dalle contrazioni nervose al viso, e due volte la bocca gli si aprì come per emettere un grido. Era cosa spaventevole a vedersi!

### La bestia suicida

Camillo Mammaron, in un recente articolo, narra vari aneddoti per dimostrare che anche le bestie « stanche della vita » ricorrono al suicidio. Ecco uno. Ultimamente a Parigi, nel quartiere di Montparnasse, morì una vecchia signora. Il compagno più devoto della sua vita era un cane del San Bernardo: appena la sua padrona morì, la povera bestia si precipitò fuori di casa ululando disperatamente e finì per gettarsi sotto le ruote di un omnibus automobile che lo schiacciò come un semplice pedone. Fedele fino alla morte, il cane non ha voluto sopravvivere alla sua padrona.

### CALEIDOSCOPIO

L'omonastico

12 novembre. S. Martino papa.

Effemeride storica friulana

Un patriarca... *forcajuolo* — 12 novembre 1320 — « Giovanni XXII, papa, conferì a Pagano il patriarcato di Aquileia, questi ne prese possesso nel 1320 a 12 novembre, « non il suo compare a Udine fu sotto cattivi auspici, giacchè mandò 20 « persone alla forza per ispingere il « foco destato dai Savorgnani e dagli « Andreotti ».

(P. Litta. « Storia delle famiglie celebri d'Italia » — « I Torriani »).

### PER LE INSERZIONI

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del « Paese », via della Prefettura n. 8 Telefono 2-11

## Per un esperimento di abitazioni minime

Ciò che si è fatto fino ad ora

per le case popolari ed economiche

Relatore il Sindaco Pacella

### La scarsità delle abitazioni ad Udine

È stato ripetutamente osservato che l'eccessivo addensamento delle popolazioni povere in case cattive, distruggitrici del corpo e dell'anima, è uno dei più grandi mali che affliggono la moderna società, e giustamente gli igienisti si preoccupano delle condizioni irrazionali in cui spesso l'uomo vive e lavora, perchè queste hanno un'influenza anche più dannosa sulla salute pubblica, di quanto non ne abbiano la vita intensa, agitata e l'attività febbrile, che sono caratteristiche dei tempi nostri.

Certamente il bisogno di case economiche o popolari non è così acutamente sentito nella nostra Udine, come in altre città italiane, dove la scarsità delle abitazioni, di fronte all'aumento della popolazione, ha creato condizioni tali, da spingere le pubbliche amministrazioni a provvedimenti radicali, talvolta assai onerosi. Basti accennare al Comune di Milano che stanziò ora nel suo bilancio 80 milioni di lire, per la risoluzione del problema delle abitazioni.

Non si può però disconoscere che anche da noi va tendendosi sempre più manifesta la mancanza di un tal genere di case, particolarmente di quelle di medio e di modestissimo affitto, donde consegue un notevole rincaro nelle pigioni che si avverte specialmente nei riguardi delle abitazioni minime ed un pericoloso agglomeramento di persone in ambienti senz'aria e senza luce.

Anche è stato segnalato più volte come in Italia il sistema tributario, non sempre ed in tutto razionale ed equo, abbia portato una generale depressione nell'industria edilizia, la quale dà scarsi profitti al capitale privato che ad essa si dedica, e quindi è da questo ben poco ricercata. E' noto poi che le abitazioni povere sono più gravate dagli oneri fiscali, di quanto non sieno le case del ceto agiato e signorile. Da ciò deriva che anche da noi l'investimento dei capitali, quando sia rivolto alla costruzione di case, preferisca applicarsi alle abitazioni borghesi o a quelle di medio affitto, rifuggendo dai dedicarsi agli alloggi destinati alle classi più povere, i quali sono, oltre tutto, soggetti a maggiori spese d'amministrazione, a più forte dispendio di manutenzione (quest'ultimo dovuto alla poca lodevole tenuta delle case peggiori) ed a rilevanti perdite di pigioni, per la qualità degli inquilini e per i frequenti silti.

Con lo sviluppo graduale della popolazione, col crescere dei bisogni generali e individuali è andata per necessità di cose aumentando in questi ultimi anni anche l'attività edilizia, ma le nuove costruzioni non ripaiano allo manchevolezza più gravi e più sentite della nostra cittadinanza; e lo stato di disagio determinato dalla scarsità di abitazioni dei tipi più modesti già da tempo preoccupa l'opinione pubblica, provocando discussioni e polemiche ed offrendo argomento di studi e di provvedimenti a talune istituzioni locali.

### Una prima inchiesta sulle abitazioni più povere

Trascurando di accennare ad un primo tentativo fatto dalla Società operata nel 1888, che, quantunque ispirato alle migliori intenzioni, non giunse ad alcuna conclusione pratica, ricorderò come nel 1903, per iniziativa della Casa di Risparmio, venisse nominata una speciale commissione per le case operaie, suddivisa in tre sottocommissioni, le quali avevano ciascuna da risolvere uno degli aspetti del grave problema.

Una delle sottocommissioni, costituita dai signori E. Bruni, Luigi Pignat e dottor Gio. Batta Romano, compì personalmente un'indagine sulle condizioni di fatto delle abitazioni popolari e raccolse i risultati delle sue constatazioni in una diligente relazione, presentata, nel giugno 1903, alla presidenza dell'accennata commissione generale.

L'accurato e particolareggiato rapporto rilevava innanzi tutto le triste condizioni delle abitazioni degli operai nella città nostra, descrivendo gli orrori di alcune tra queste, ed augurando persino un soffio di fiamma purificatrice in certi punti dei quartieri centrali, dove ogni opera di risanamento pare quasi impossibile. Dopo una minuta esposizione dei fatti osservati la

relazione concludeva invocando la energia delle autorità nel far applicare i necessari provvedimenti igienici, nel proibire che vengano abitate le case malsane, nell'impedire ed almeno ostacolare un eccessivo agglomeramento d'inquilini in locali insufficienti; faceva però presente il pericolo cui si sarebbe andati incontro, ora fossero d'un tratto dichiarate inabitabili tutte le case che mancano delle volute condizioni igieniche, e terminava formulando il voto che si favorissero subito le riduzioni degli ambienti vecchi e la costruzione di nuovi, onde quel migliaio di famiglie operaie — che sarebbe tanto desiderabile abbandonassero le infelici attuali loro dimore — potessero trovare più convenienti abitazioni.

### Un primo progetto di case per i poveri

Fino dal 1902 la Commissione comunale dei Legati aveva espresso l'intendimento di erogare una notevole parte delle rendite del legato Tullio per la costruzione di case per i poveri, « con carattere esclusivo di beneficenza », richiedeva in pari tempo alla Cassa di Risparmio un mutuo di lire 200.000, che quel benemerito istituto, con deliberazione del 13 novembre 1903, dichiarava di concedere al tasso di favore del 3 e 1/2 per cento, affinché l'amministrazione dei Legati potesse raggiungere il beneficio fine proposto.

Senonchè, per altre improrogabili necessità della beneficenza cittadina, le rendite Tullio furono, negli anni immediatamente successivi, destinate a scopi diversi, e precisamente ad assegni d'istruzione per sordo-muti, ciechi, deficienti e mutilati; all'allattamento di bambini legittimi di madri povere; all'acquisto di un apparecchio per l'applicazione dei raggi Röntgen; alla costruzione di un ambulatorio per le malattie di petto; all'acquisto di strumenti di lavoro e di apparecchi ortopedici; ad assegni di cura per bambini da inviarsi al mare ed al monte; alla costituzione di un primo fondo per una casa di lavoro; a borsa di studio; al ricovero di vecchi inabili al lavoro, ecc.

Era poi sembrato in allora alla Giunta, che il proposto provvedimento — pur essendo assai apprezzabili i motivi, specialmente d'indole igienica, che avevano indotto la Commissione dei Legati all'accennata deliberazione, di allestire cioè alle case per i poveri, con esclusivo carattere di beneficenza — non fosse scevro di pericoli e d'inconvenienti, e fosse contrario a quegli intenti di prevenzione, che si desiderava dovessero ispirare ogni azione benefica compiuta coll'erogazione delle rendite Tullio.

Infatti la costruzione di case d'uso gratuito per gli indigenti avrebbe potuto portare per conseguenza di perpetuare le condizioni del pauperismo mentre è assiomma di ogni beneficenza illuminata, — che, eccettuato il caso di persone rimaste sole, le quali per l'età o per le condizioni fisiche non sieno in grado di bastare a se stesse — si debbano sempre spingere i bisognosi a cercare di rialzarsi al grado di lavoratori onesti, rendendoli capaci di provvedere ai bisogni propri e delle loro famiglie.

È tanto più parve opportuno soprassedere, in quanto proprio di quel tempo si era iniziato un altro esperimento di abitazioni popolari, promosso per opera di una Società, costituitasi sotto gli auspici della nostra Cassa di Risparmio, con l'appoggio del Comune e della Società operaia generale.

### La Società cooperativa per le case popolari

Fino dal 30 dicembre 1903 infatti il Comitato promotore della Cooperativa Udinese per le case popolari, aveva diramato una circolare programma, nella quale gli scopi della costituenda Società erano così indicati:

- a) acquistare le aree necessarie per la costruzione di case;
  - b) costruire ed anche acquistare case da destinarsi all'abitazione di operai od altre persone di limitate condizioni economiche, sia verso affitto, sia verso ammortamento semplice od assicurativo.
- La Società mirava, con tali iniziative, a rendersi conto appunto della possibilità di fornire degli alloggi a mite affitto pur riuscendo a procurare al capitale l'interesse del 4 per cento.
- Segui la raccolta delle sottoscrizioni,

cho diedo per risultato la costituzione di un capitale sociale di lire 44,000.

Era intendimento dei promotori di uniformare la propria azione alle disposizioni dell'attuale regolamento in applicazione alle leggi 31 maggio 1903 - pubblicato con molto ritardo - che doveva contenere prescrizioni riguardanti i caratteri e l'igiene delle case popolari.

Il Comune cercò di agevolare e di aiutare l'opera della Società delle case popolari concedendo un terreno di proprietà del Legato Tullio al prezzo di favore di una lira al metro quadrato. Altro appezzamento più piccolo venne ceduto allo stesso prezzo dal Comune.

Una Commissione di tecnici progettò tre tipi di case, che vennero successivamente sottoposti all'esame del Comitato comunale all'uso costituito; indi si procedette alla costruzione di cinque corpi di fabbricato, con 28 abitazioni, calcolando di poter disporre di lire 44,000 rappresentanti il capitale sociale, e di lire 45,000 avute a mutuo dalla Cassa di Risparmio all'interesse del 3 per cento.

I lavori furono assunti dall'impresa cav. Leonardo Rizzani, che offrì un ribasso del 15,30 per cento sui prezzi preventivi.

**I risultati pratici del primo esperimento di case popolari**

Secondo i computi fatti dalla Commissione di studio, speravasi di poter costruire un tipo di abitazione a quattro stanze per lire 2500, ed un'altra a tre stanze per lire 2000; al quale costo aggiungendo il valore del terreno, ritenevasi il costo unitario per ogni ambiente poter essere di circa lire 670, con un affitto medio unitario di lire 4,38 mensili.

I cinque corpi di fabbricato comprendevano 28 abitazioni, con 105 ambienti, perciò il costo d'ognuno di questi, a liquidazione finita, risultò di circa lire 860.

Le pigioni, commisurate in media ad annua lire 61,50 per ogni stanza, furono così stabilite:

- a) appartamenti con tre stanze ed uso di cortile, lire 12 mensili;
- b) appartamenti con quattro stanze e cortile, lire 22,50;
- c) abitazione con cinque stanze e cortile, lire 28,50 ribassate più tardi a lire 25 mensili, ossia una media di lire 61,20 per ambiente e per anno.

Questi prezzi, nei quali sono computati imposte, riparazioni e sfiti, appaiono miti davvero, quando si pensi che a Milano le case dell'« Umanitaria » costano da lire 8,83 a 9,16 mensili per ambiente e la casa Colosia circa altrettanto - pur senza uso di corte - e 10 lire quelle del Comune; e che a Torino gli alloggi popolari si pagano da lire 10 a lire 12 alla stanza; e che a Roma negli appartamenti dell'Istituto Case Popolari le pigioni mensili oscilla tra le lire 6,13 e le lire 6,08 per ogni vano, in quelli dell'Istituto Bani stabili va da lire 6,13 a lire 10, in quelli dei Ferrovieri da lire 12 a lire 15; e che a Napoli il fitto mensile per ogni stanza varia da lire 6,50 a lire 11, mentre le abitazioni della Società Udinese costano in media lire 5,10 ossia, a seconda dei tipi, da lire 4 a lire 5,02 per ambiente e per mese.

Avvenne però che, sia per la relativa distanza del nuovo quartiere dal centro della città, sia per altri motivi non abbastanza precisabili, a costruzione finita il pubblico non mostrò di principio di preferire le case nuove, sane, bene arrieggiate e non più care della media ordinaria, a certe stamberge prive di luce o di spazio aperto, non aventi altro merito che di essere situate là dove, i caseggiati sono più agglomerati.

Ci volle più di un anno prima che fossero riempite tutte le nuove abitazioni: la prima venne locata il 1 aprile 1906, le ultime furono occupate appena il 15 aprile 1907. Gli alloggi di cinque ambienti, a lire 28,50, non trovarono inquilini, tanto che, come si accennò, si dovette ridurne la pigione a lire 25.

Le ventotto abitazioni costarono complessivamente lire 91.249,42. Gli sfiti nell'anno 1907 causarono un disavanzo; ma per l'avvenire, essendo ora tutti i quartieri appigionati, non solo, ma

avendosi continue prenotazioni in caso di eventuali vuoti, si prevede un andamento normale, taleché la Società spera di coprire gli ammortamenti o di pagare anche un interesse sul capitale esborato.

**Il concorso a premi bandito dal Comune per incoraggiare l'iniziativa privata alla costruzione di case per i poveri.**

Le case popolari costruite dalla Società rispondono certamente agli scopi dell'igiene; esse però non rappresentano un tipo di abitazione adatto per le classi più povere; infatti, come abbiamo già detto, si riscontrò praticamente una certa difficoltà nel trovare inquilini, specialmente per gli appartamenti a cinque stanze, mentre è continua la ricerca da abitazioni di uno, due o tre ambienti.

Avviene in pratica che nella nuova costruzione si trascura un tal genere di alloggi, che dovrebbero albergare gli inquilini più bisognosi, perché questi - come abbiamo dianzi rilevato - rappresentano, dal lato economico, il costo meno desiderato da chi deve affittare.

Di qui la convenienza per l'Amministrazione cittadina di provvedere a riparare in qualche modo alla grave lacuna, che suscita anche nella città nostra giustificali lamenti. Le molteplici funzioni che passano sui Comuni in generale, ed in particolare sul nostro - il quale trovasi in una fase di rapida trasformazione e di eccezionali bisogni - mettono gli amministratori nella necessità di essere guardinghi, davanti alla responsabilità che deriverebbe dall'assumere nuovi compiti, richiedenti una notevole immobilizzazione di capitale; perciò la Giunta credette innanzi tutto che si doversero escogitare e sperimentare i mezzi più efficaci per incoraggiare ed eccitare l'iniziativa privata, la quale certamente avrebbe potuto portare alla risoluzione del problema un sensibile contributo.

Prima pertanto di ricorrere ad un'azione diretta a tutto rischio a carico del Comune, si volle tentare un espediente che aveva già dato felici risultati in altre città, e specialmente a Venezia, quello cioè di concedere notevoli facilitazioni e speciali premi per invogliare i costruttori di case a dare la preferenza alle abitazioni destinate a quella parte della popolazione che più soffre dell'attuale, mancherissimo assetto edilizio.

In data 3 gennaio 1906 la Giunta presentava perciò al Consiglio comunale una relazione « intorno ai mezzi atti a promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case a carattere economico, destinate alle classi più disagiate ». In detta relazione la Giunta esprimeva l'intendimento di favorire e lasciar svolgere il lodovolo esperimento che stava compiendo la Società Udinese per le case popolari e, nell'attesa di poter adottare più radicali provvedimenti, proponeva intanto di ravvivare le iniziative particolari, istituendo dei premi di costruzione e cercando d'indirizzare verso quei tipi di abitazioni, di cui è maggiormente sentito il bisogno.

Tali premi si stabilirono nella misura di lire 0,50 per metro cubo, sino all'ammontare di L. 10,000, oltre all'assonero dei fabbricati, per un decennio, dalla sovraimposta comunale.

La benemerita Cassa di Risparmio, sempre pronta a sostenere ogni azione rivolta a dotare la città nostra di convenienti alloggi popolari, con lettera 3 aprile 1907 comunicava al Sindaco che l'onorovolo Consiglio d'amministrazione di quell'istituto, nell'intento di cooperare alla soluzione del grave problema, aveva deliberato di concorrere alla costituzione dei premi sovra accennati, in ragione di lire 0,50 per metro cubo, per un importo massimo eguale a quello stanziato dal Comune e con le stesse modalità.

Il programma di concorso venne preparato dalla Giunta in pieno accordo con la spettabile cassa di Risparmio e con la Commissione Comunale per le case popolari, la quale fissò i particolari. L'ammontare complessivo dei premi è di lire 20.000; questi dovevano considerarsi esclusivamente per case costruite secondo le norme dell'igiene, composte di appartamenti da uno a tre vani e riunite in gruppi comprendenti non più di 18 né meno di 8 stanze per edificio.

Il premio doveva venir concesso nella misura di una lira per ogni metro cubo di capacità nelle stanze da letto e delle camere da lavoro.

I concorrenti dovevano presentare progetti particolareggiati delle case da fabbricare. Era prescritto che le abitazioni dovessero conformarsi alle leggi vigenti, ai regolamenti sanitari in vigore ed alle condizioni stabilite dal regolamento edilizio municipale.

Il proprietario era obbligato, finché durava l'esenzione della sovraimposta comunale, a non elevare gli affitti al di sopra delle cifre denunciate nella domanda del concorso, sotto comminatoria di perdere il diritto all'esenzione.

Per quanto favorevoli fossero le condizioni qui ricordate, nel fatto però avvenne, che nonostante la pubblicità data al programma, un solo costruttore si presentò in tempo utile alla gara, ed anche questo con progetti non in tutto rispondenti alle condizioni determinate dalla Giunta.

Così si ebbe un'altra volta la prova della difficoltà di attirare la speculazione privata alla fabbricazione di case economiche, e così la speranza che l'azione nostra avesse potuto limitarsi ad un incoraggiamento indiretto ad integrazione dell'industria particolare rimase delusa: donde la necessità di ricorrere ad un'azione immediata, di cui si dirà più innanzi.

**Per il risanamento delle case inabitabili**

Accennammo alla triste constatazione fatta dalla Commissione che nel 1903 aveva visitato i più infelici quartieri della città, ma fu detto non essere possibile ordinare lo sgombero di questi, finché non fosse stato provveduto alla costruzione di nuove abitazioni. L'amministrazione comunale però credette suo dovere, in questi ultimi anni, di applicare le disposizioni di legge là dove le condizioni dell'abitato fossero veramente intollerabili, procedendo ad ogni modo in tale opera con molta misura e con molta prudenza, affine di non portare sensibili turbamenti sul mercato degli alloggi.

In data 29 dicembre 1904 venne emanata un'ordinanza nella quale, in base all'articolo 89 del regolamento generale sulla sanità pubblica, 3 febbraio 1901, s'imponiva ai proprietari e locatari di case del Comune di Udine, di uniformarsi, entro sei mesi, alle disposizioni di legge le quali impongono che nessun locale possa essere adibito a dimora permanente, quando non abbia la cubatura prescritta, e cioè per una persona 24 metri cubi; per più persona metri 8 o metri 15, a seconda che si tratti di fanciulli o di adulti: in pari tempo si minacciava la chiusura delle case ritenute inabitabili. Questa ordinanza venne largamente diffusa, e successivamente furono sottoposte a visita le case ritenute peggiori. Ai proprietari di queste, nel febbraio 1905, venne mandata una diffida, con la quale, a sensi dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale, e dell'articolo 71 del testo unico della legge sanitaria, 1 agosto 1907, si ordinava di sgomberare totalmente da persone e da mobili gli alloggi riconosciuti inabitabili, sotto comminatoria - trascorso il termine prestabilito - di far chiudere il locale in via d'ufficio, avvertendo in pari tempo che le case stesse non avrebbero potuto essere di nuovo abitate, se prima non fossero stati eseguiti tutti quei lavori che il Municipio avesse creduto di imporre. Si portò naturalmente l'attenzione sulle case più mischiate e più luride, e gli ordini di sgombero furono intimati sempre in numero limitato, avendosi oltre tutto, il riguardo di scegliere le abitazioni nelle quali i miseri abitatori delle indecenti stamberge potessero sloggiare con minore disagio. E con un'azione tenace e paziente, che tutt'ora progredisce, l'Amministrazione comunale è riuscita ad ottenere che quelle squallide catapecchie che erano motivo di maggior vergogna per la città nostra, venissero dai proprietari radicalmente trasformate. In tutto, nel quadriennio, si ottenne la trasformazione o il riatto di circa 25 case, comprendenti un centinaio di abitazioni, occupate da oltre 600 persone.

Oltre all'azione diretta, si è pure ottenuto un effetto indiretto assai notevole, che merita di essere ricordato. Molti proprietari di case infelici dal punto di vista igienico, in seguito all'ordinanza 29 dicembre 1904 ed in seguito a ripetute visite e raccomandazioni degli agenti comunali, s'indussero a procedere al riatto di esse prima ancora di ricevere la diffida ufficiale.

Nel complesso quest'azione sortì un esito utilissimo, e l'Amministrazione spera di poterla rendere anche più intensa, quando sorgevano le nuove progettate abitazioni, minime.

La benemerita Cassa di Risparmio volle venire in aiuto al Comune anche in quest'opera di riparazione. Siccome la ordinanza di riduzione dei locali inabitabili dovevano essere talvolta intimata a persone provviste di mezzi limitati, lo quali con grande difficoltà avrebbero potuto ottenerne all'ingunzione di restaurare le case deficienti di loro proprietà, la Cassa di Risparmio, accogliendo favorevolmente la preghiera rivolta dal Comune, determinava di mettere a disposizione una cospicua somma, ad un tasso di favore a vantaggio di coloro che, dovendo riatrare delle case malsane, si fossero rivolti per prestito alla Cassa medesima; e non mancarono proprietari che s'approfittarono di tali facilitazioni.

Non si può però disconoscere che in questo lavoro di risanamento accade che le case più infelici, le quali vanno mano a mano riformate, pure migliorando dal lato igienico, aumentano notevolmente di prezzo, mentre per lo più le case di nuova costruzione rappresentano, per ragioni economiche, un tipo di abitazioni disadatte alle classi più povere; e tutto ciò rende più grave e deplorata la scarsità delle abitazioni a fitto minimo, di cui appunto intendiamo occuparci.

Quest'osservazione non deve essere trascurata dai preposti alla cosa pubblica, affinché qui non avvenga quello che a Napoli, per esempio, dove i lavori di sventramento, che fecero sorgere sontuosi palazzi, peggiorarono le

condizioni igieniche generali della città, portando per conseguenza l'aggravamento della gente più umile nei quartieri poveri sfuggiti alla demolizione.

**Necessità di ulteriori provvedimenti**

Questi brevi cenni su quanto a Udine si è fatto per le case popolari sono sembrati non inutili allo scopo di dimostrare come del problema si sieno occupate con amore la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione cittadina, e perchè sieno generalmente conosciute le gravi difficoltà che presenta anche da noi la risoluzione del povero problema, per modo che l'opera già compiuta serva a facilitare lo studio delle nuove intraprese che si stanno maturando.

La Commissione del 1908 accenna ad un migliaio di abitazioni che meriterebbero di essere migliorate o distrutte; ma la costruzione di un numero così grande di case porterebbe con sé una spesa che, anche volendo fare un preventivo minimo, andrebbe da un milione e mezzo a due milioni di lire, cifra certamente troppo elevata, perciò si possa seriamente pensare che il Comune sia in grado oggi, con le sole sue forze, di provvedervi, non tale però da impensierire eccessivamente, quando l'idea trovasse l'unanime appoggio dei privati cittadini e delle istituzioni pubbliche del luogo. Per ottenere il fine desiderato occorre per altro che l'argomento sia bene studiato, bene ponderato in ogni sua parte; occorre che esso sia posto su fondamenti solidi, i quali diano all'impresa garanzia di successo, sotto il duplice aspetto sociale ed economico.

Nei giorni scorsi abbiamo data l'ultima parte della relazione del Sindaco Peelle sullo « abitazioni minime ». Diammo oggi la prima parte, riservandoci di pubblicare domani due capitoli che vennero ommessi per ragioni di spazio.



(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

**Il tempo**

Stamane abbiamo avuto la lieta sorpresa di trovare un bel cielo terso e di veder spuntare un sole dei più belli in questa stagione dei venti, delle piogge e, in molti paesi, delle nebbie. Il termometro è disceso di qualche grado e il barometro è salito, buon segno questo che ci fa sperare nella stabilità delle presenti condizioni atmosferiche.

**Gli amici della Musica**

Nella prima riunione degli aderenti alla istituzione la Società « Gli amici della Musica », vennero nominate le cariche sociali.

Il generale comm. Sante Giacomelli fu eletto presidente; il dottor Signorini fu chiamato al posto di segretario.

Fu quindi composta la Commissione per lo studio dello statuto e delle questioni amministrative; la Commissione comprende i seguenti nomi: signora Morpurgo, signorina Nigra, signorina Perusini, avv. Nardini, prof. Trinko, avv. Capellani, dott. Perusini.

**Quanto vino produce il Friuli**

Nella Provincia di Udine vi sono 39.500 ettari di superficie coltivata a vigneto e la produzione media di vino durante il quinquennio 1901-1905 fu di ettolitri 240 mila.

Nel 1906 la produzione fu di 300 mila ettolitri; nel 1907 fu di 314 mila ettolitri.

Queste cifre abbiamo appreso nell'« Odierno Adriatico ».

**La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli**

e quella sul riposo festivo  
Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio avverte a norma dei signori industriali che impiegano nel proprio officio donne e fanciulli, che l'art. 2 della Legge 7 luglio 1907 n. 470, che esuora dal riposo settimanale gli operai addetti a determinate industrie, non è estensibile alle donne ed ai fanciulli, che devono godere di riposo ogni settimana.

Non è però vietato che tale riposo sia concesso ai fanciulli e alle donne in qualsiasi giorno della settimana, istituendo un sistema di turno per le donne e poi fanciulli, il quale permetta all'azienda di funzionare tutti i giorni senza interruzione.

Il riposo settimanale nelle industrie  
L'on. Cosco Ortu ha inviato ai Prefetti una lunga circolare, nella quale da istruzioni precise sull'applicazione del riposo settimanale nelle aziende industriali, nessuna delle quali - salvo le eccezioni stabilite - può sottrarsi all'osservanza di tale obbligo.

Il Ministero crede opportuno che la legge cominci ad aver piena applicazione a cominciare dal primo gennaio del venturo anno, per lasciare un termine durante il quale le autorità, preposte alla esecuzione delle norme legislative e regolamentari, potranno impartire le necessarie prescrizioni.

**I prodromi di S. Caterina** - Se il bel tempo apparso oggi perdura, la tradizionale festa invernale di S. Caterina promette di riuscire interessante oltre che per il modo piccino dei giostatori, dei giuocatori d'aitalena, dei tiratori e dei curiosi di tutte le più o meno vecchie novità esposte nei baracconi ambulanti, - anche per il modo grande, il quale ora se ne offre l'occasione diventa anche l'occasione di un interessante diamento delle assillanti cure giornalieri che lo tengono in battaglia da mano a mano.

Da parecchie sere il suono degli organi e degli organetti e le luci bianchissime dei bacchi a gas-accolite rallegrano il Giardino Grande. Una giostra rosea nel fulgore di tutte le sue luci trasportando i piccoli beati che hanno la fortuna di poter pagare il solo d'un cavallino... di cartapesta a un soldo ogni due minuti.

Vi sono parecchi tiri a segno, meta e campo di battaglia dei militari, un'aitalona i cui i giocatori spingono a voli altissimi le piccole, esili barchette forbite e lucenti, o parecchi altri baracconi tra i quali uno in cui si vedono - secondo è scritto a caratteri cubitali su un telone in alto dell'entrata, - i vagabondi di Londra.

Il pubblico brontoloso dice malignamente che di vagabondi ce n'è dappertutto e che non vale proprio la pena di spendere... per... ma finisco col metter mano al bossellino ed entrare Oh grande, immenso fanciullone di pubblico!

Il signor Roatto ha fatto innalzare un padiglione ove fra giorni sarà installato una succursale del suo Cinematografo in via Belloni.

Molti sono ancora i baracconi che devono arrivare.

Ora siamo alla prima nota della festa che fa del giardino una specie di orgia di luce, di musica e di movimento.

**Il Consiglio d'amministrazione del Manicomio di San Servolo e San Clemente.** - Abbiamo pubblicato che il Commissario Regio, dopo un lungo quinquennio, ha finito di governare i Manicomio di S. Clemente e S. Servolo essendo stato insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione presieduto dall'avv. Andrea Bizio.

Pubblichiamo ora il ruolo completo dei membri del Consiglio. Essi sono:

- 1. Bizio avv. Andrea, presidente, rappresentante la provincia di Venezia;
- 2. Franceschini avv. Guido, rapp. Udine - 3. Bianco avv. ing. Vittorio, rapp. Belluno - 4. Bocchi avv. avv. Giuseppe, rapp. Verona - 5. Bampo dott. Gustavo, rapp. Treviso - 6. Fratini avv. uff. dott. Francesco, rapp. Vicenza - 7. Tappari avv. avv. Pietro, rapp. Rovigo - 8. Toffani avv. avv. Domenico, rapp. Padova.

**Onorificenze** - Con recente decreto del Ministero delle Poste e Telegrafii, il sig. Eugenio Bianchi direttore dell'Ufficio postale di Udine ferrovia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario le nostro congratulazioni.

**Un nuovo procuratore** - Presso la Corte d'Appello, di Venezia superò felicemente gli esami di procuratore il sig. Nais dott. Giuseppe di Moggi Udinese.

Vive congratulazioni.

**Per il titolo di professore.** - L'ultimo numero della « Rivista tecnica mensile di educazione fisica » di Roma informa:

« Alla Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione fu richiesto se può assumere il titolo di professore chi ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di una determinata materia. Nell'adunanza del 18 maggio 1908 la predetta Giunta ha espresso il parere, accettato dal Ministero, che chiunque abbia ottenuto l'abilitazione ad un insegnamento nelle scuole medie possa legittimamente fare uso del titolo di professore della materia che è abilitato ad insegnare ».

Spetta perciò di diritto il titolo di professore anche agli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie ai quali qualcuno per abitudine, per ignoranza o per abbassare il livello e la dignità non crederrebbe forse di concederlo.

**Federazione daziari - Il nuovo Presidente** - A porre in definitivo assetto la ricostituita Sezione, gli agenti daziari locali - guardie - nella nuova generale assemblea di ieri, hanno nominato il Presidente effettivo della persona dell'ufficiale daziario locale sig. Venzo Antonio, riuscito eletto per acclamazione.

Interviene la totalità dei soci.

**All'Anca d'Oro** - Circa un centinaio dei partecipanti al Congresso cattolico, si riunirono a banchetto all'Anca d'Oro.

Sotto la vigilia direzionale delle gentili sorelle Coli le sale erano disposte con ottimo buon gusto ed il servizio fu come sempre inappuntabile.

I congressisti non ebbero che parole di lode per la squisitezza dei cibi e dei vini e si profusero in meritate congratulazioni alla titolare della rinomata trattoria.

**Officine AGNOLI DIANA e C.** Udine - Suburbio Gemona. Ricerchiamo apprestati. - Rivoltarsi in Via Paolo Sarpi, 18



La morte del gen. Giacomelli

Ieri sera, nel suo Palazzo di Pradama...

Il comm. Sante Giacomelli era nato a Udine l'11 settembre 1839.

Nell'aprile del '50, a vent'anni, lasciò Udine per arruolarsi come volontario...

Partecipò, da semplice soldato, alla battaglia della Sella, di Magenta e di S. Martino...

Rimase nell'esercito, e compiuti gli studi militari, intraprese la carriera, entrando nei Cavalleggeri-Guide.

Col grado di luogotenente prese parte alla guerra del '66, ed alla battaglia di Custozza rimase ferito, guadagnandosi una seconda medaglia al valor militare.

Nell'70, già capitano, prese parte dell'esercito di occupazione di Roma; negli anni seguenti passò nei fucieri Aosta col grado di maggiore; quindi tenente-colonnello del Cavalleria Roma; quindi colonnello nel Cavalleria Piacenza.

Infine col grado di maggior generale fu collocato in disponibilità.

Il defunto fu poi ufficiale d'ordinanza di V. Emanuele II. e di Umberto I. Del Re Umberto fu anche aiutante di campo.

Il comm. Sante Giacomelli, uscito dall'esercito si stabilì a Udine entrando nella vita pubblica.

Ricordiamo che fu presidente del Comitato Ospitaliero dal 31 maggio 1895 al 31 dicembre 1901.

Quindi fu consigliere comunale e assessore ai L.L. P.P. ed ebbe per qualche tempo la Presidenza della Società di Ginnastica.

Fecce parte della Croce Rossa, della « Dante » e di parecchie istituzioni cittadine.

Da ultimo si era fatto promotore di una Società di « Amici della musica » per la diffusione e l'incremento della cultura musicale.

Il gen. Giacomelli militava nel partito moderato, ed era proprietario del giornale « La Patria del Friuli ».

Era pure comproprietario delle filande di Via Grazzano.

Condoglianze alla famiglia.

L'orribile disgrazia di Crosio

Al di là del laghetto di Crosio, sopra Tarcento, ieri è accaduta una disgrazia che costò la vita ad un bravo e buon lavoratore.

Il vecchio Micco Luigi, di anni 77, da Zomeana, si trovava sul monte Stella a spaccar della legna; non si sa come egli precipitò giù dal sentiero ove si trovava e rotolò per il monte andando a finire su un cespuglio quasi a livello del laghetto di Crosio.

Si trovava alla caccia sul monte Stella certo Massimo Micco, il quale vide la caduta del vecchio, ed accorse in suo soccorso; ma quando lo rintracciò, non trovò che un cadavere. Sul luogo si recò il dottor Benedetti di Ciseria, il quale constatò l'avvenuta morte per frattura delle ossa del cranio.

A sera fatta il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Zomeana.

Società Operaia Generale

Una importante seduta del Consiglio.

Domani alle ore 20.30 si riunisce in seduta il Consiglio della Società Operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Proposte del Comitato Sanitario per la concessione di sussidi continui per il 1909;
2. Concorso per l'Ufficio di Collocamento;
3. Resoconto del mese di ottobre;
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
5. Proposta di collocamento a riposo del Segretario;
6. Bilancio preventivo 1909;
7. Protesta del socio Pedroni per l'assegnazione di L. 2000 per spese di stampa e propaganda per ottenere la riforma allo Statuto;
8. Convocazione dell'Assemblea su domanda della Commissione di riforma;
9. Domanda di sussidio di una vedova;
10. Rinuncia del direttore Mauro a membro della Commissione per la riforma allo Statuto;
11. Rinuncia del dott. Giulio Cesare a delegato nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri;

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Verso i primi di dicembre avranno principio le operazioni di esproprio ove correrà la nuova ferrovia; prima della fine d'anno saranno indetti gli appalti per il primo ed il terzo lotto; la linea dovrà essere ultimata non oltre i tre anni dall'inizio dei lavori, e cominceranno in primavera. E' costituito dai primi del corrente mese in via Aquileia l'ufficio di divisione di detti lavori, ed a Spilimbergo fu istituito l'ufficio di reparto.

Echi del genellio del Re

Ieri per il genellio del Re, in Piazza Vittorio Emanuele, la banda del 78 fanteria svolse un interessante concerto.

Alla sera le caserme erano illuminate, al Teatro Sociale vi fu serata di gala con « La pasqua de aior Tonin » di Simoni.

Non respinto, ma irrevocabile

Abbiamo pubblicato, giorni fa, che il noto ricorso del maestro Del Re venne, dal Ministero, respinto; mentre fu solo dichiarato irrevocabile, perchè non presentato nel termine e nelle forme prescritte, come dice l'art. 208 del nuovo regolamento 6 febbraio 1908.

Ora ci consta che il Del Re a mezzo del valente avv. on. Lolli di Roma, suo procuratore, presentò di nuovo il ricorso al Cons. di Stato; ora pende tutt'ora un ricorso analogo, presentato dall'U. M. Nazionale, contro, cioè, un principio di massima che compromette seriamente l'intera classe magistrale.

Il tram elettrico fino a Santa Caterina - Si assicura che il Comune di Pasion di Prato e diversi proprietari di stabili sul viale Porta Venezia-Santa Caterina, fecero premura al cav. Malignani per l'attivazione del servizio del tram elettrico su quel viale. Il cav. Malignani, fatti i necessari studi, sarebbe propenso a proporre alla Società detta costruzione, purchè per un lato periodo di tempo venga corrisposto un canone annuo per coprire almeno in parte le eventuali perdite dei primi anni d'esercizio.

Tale somma sarebbe corrisposta in parte dal Comune di Pasion di Prato e forse anche da quello di Udine, e pel rimanente dovrebbero quotarsi i proprietari di Santa Caterina ed i frontisti del viale.

Domenica prossima si terrà una seduta, e sembra che l'affare abbia a riuscire felicemente.

Il Monte di Pietà ed il riposo festivo - Il ministero di agricoltura industria e commercio, di accordo col ministero dell'interno, ha revocato le disposizioni riguardanti l'applicabilità della legge sul riposo festivo, alle operazioni di pegno dei Monti di Pietà.

Si ferisce con un arma da fuoco. - Il giovanotto Cirillo Ulliam, di anni 17, da San Marco (Maretti di Tomba), fu accolto ieri sera all'Ospedale per una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra.

L'Ulliam non avrà per quindici giorni, salvo complicazioni.

Malore improvviso - Ieri si sentì male improvvisamente in Mercatovecchio certo Franz Antonio di settantasette anni.

Raccolto e collocato in una vettura pubblica dalla guardia civica Tolazzi, fu trasportato all'Ospedale ove in seguito alle cure apprestategli rinvenne.

Poche, sempre in vettura, fu trasportato a casa sua in Via Superiore n. 22.

Portamonete smarrito - Lunedì venne smarrito da una povera vedova un portamonete di pelle nera contenente l'importo di L. 22.

L'onesto trovatore farà opera pia a portarlo all'ufficio del nostro Giornale.

Gli ordigni marcati in piazza Venetia. - Persa da 20 a 30; pomi da 14 a 50; castagne da 8 a 12; marroni 21; uva da 25 a 30; noci 50.

In piazza dei gran - Frumento da 21.10 a 21.50; segala da 15.50 a 15.60; granturco vecchio da 13.15 a 13.75; nuovo da 11 a 12; cinghino da 9.60 a 10.70; sorgorosso da 6.50 a 7.

Spettacoli pubblici Teatro Sociale « La pasqua de aior Tonin », ieri sera al Sociale, un bel teatro salutò il ritorno di Benini, che al primo apparire fu accolto da una prolungata ovazione.

Questa sera sua serata d'onore con questo programma: « Il barbiere matto », commedia in 2 atti di G. A. Velloni; « Il recluso volontario », monologo di G. Pedreca, detto da Ferruccio Benini e « Maridemo la Suocerava », commedia in un atto di Colvino.

Benini al Minerva Domani sera il comm. Ferruccio Benini darà una recita straordinaria al Teatro Minerva rappresentando la brillantissima commedia di Giacinto Gallina: « Mia fa ».

Questa rappresentazione viene data al Teatro Minerva onde lasciar libero il Sociale per montare le scene dell'opera Madama Butterfly e completare le prove della stessa che sin ora vennero fatte al Minerva.

Cinematografo Edison Questa sera e domani nuovo ed interessante programma: « Il fratellino sotto il cavolo », splendida proiezione sentimentale. « La fabbricazione della colla forte », magnifica proiezione presa dal vero, novità assoluta, immenso interesse.

« Un dramma della miseria », triste attualità. Grandioso dramma emozionantissimo. Ultimo capolavoro di una delle più importanti case cinematografiche.

« Automobili a braccia », proiezione finale di irresistibile comicità, che vince il più inteso cattivo umore.

Cronache provinciali

Il dott. Zanin a Paluzza LATISANA 11 - Siamo informati che l'egregio veterinario dott. Giovanni Zanin, che lasciò questo Comune in seguito allo scioglimento del Consorzio veterinario distrettuale, fu dalla Assemblea della condotta veterinaria consorziale di Paluzza nominato a pieni voti titolare di tale condotta. Noi ci congratuliamo vivamente col nostro carissimo amico per la bella prova di considerazione, che gli viene dai rappresentanti di così importante consorzio, e gli auguriamo di trovare fra le valide e franche popolazioni dell'alto But quelle soddisfazioni che egli giustamente si merita.

A queste espressioni si associa di cuore anche il nostro giornale. (N. d. R.) Crisantemi RAUSCEDO, 10. - A soli 29 anni è morto a Rauscedo il sig. Antonio Petri.

I funerali oggi avvenuti sono riusciti magnifici.

Molti fiori; la popolazione piangente ha seguito il povero esinto in chiesa dove da tre parroci si eseguì la messa cantata al cimitero, dove la povera bara venne coperta di fiori e lagrime.

Fra i parenti notati i zii di Itau svedo - Pordenone - i cugini di Spilimbergo, i cognati ecc.

Non contiamo poi gli amici - sarebbe compito troppo lungo ed arduo non ometterne qualcuno.

Condoglianza alla desolata madre sig. Maria - allo figlio contessa sig. a Batolini-Mosconi - Pilloni - Soppelsa e Onorina.

Muora sotto il carro LUMIGNAGO (PAVIA UDINE) - Ieri Giacinto Torenzani d'anni 13, seduto sopra un carro carico di sorgorosso condotto da suo padre Gio. Batta perdetto l'equilibrio e cadde. Le ruote gli passarono sul corpo e rimase stralcato; il padre infelice lo raccolse cadavere.

Una bambina annegata FIUME DI PORDENONE - Ieri l'altro la bambina Regina Dron, di due anni appena, trastullandosi lungo il ciglio di un fesso ripieno d'acqua, vi cadde dentro trovandosi miseramente la morte.

(GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 - Tlp. M. Bardusco.)

La moglie Maria Giacomelli - de Stabile coi figli Olga Baronessa Ajroldi di Robbiata, Gino e dott. Guido, i fratelli Comm. Giuseppe ed Angelina Contessa de Puppi, il genero Capitano Barone Luigi Ajroldi di Robbiata, i nipoti, i parenti ed abbiatici tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Comm. Sante Giacomelli Tenente Generale nella Riserva avvenuta la sera dell'11 novembre in seguito ad improvviso malore.

I funerali avranno luogo all'alba di domani venerdì 13 corr. Per espressa volontà del defunto seguiranno in forma privatissima, arrivando a Udine, Porta Aquileia alle ore 8 1/2.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di essere disposti dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento Il sottoscritto ringrazia dal profondo dell'anima gli abitanti tutti di Oulugna e dei Rizzoli per gli aiuti e conforti d'ogni sorta ricevuti nelle avventure da cui recentemente fu colpito, ed assicura tutti della sua eterna riconoscenza. Sacchi Stefano.

Aile Signore e Signorine Il giorno 26 Novembre verrà aperto a Udine Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, il piano, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione, abiti femminili, per bambini, e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni genitoriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da solo qualunque indumento femminile e per bambini.

La Direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tutto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la 4a edizione di un interessantissimo manuale che consegnata allo suo alunno, ora spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attardarsi a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La materia è il prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia familiare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni mercoledì.

Senza simili, dalla Direttrice stessa vennero aperte nei scorsi anni ed in questo oltreché a Udine, a Trieste, via S. Giovanni 13 - Padova, Piazza Signori 6 - Vicenza, Corso Principe Umberto 46 - Verona, Corte Sgarzerio 8 - Ferrara, via Vittorio Emanuele 3 - Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque 4994 - Bologna, via Poggiale 3 - Firenze, via degli Alfani, 31 - Roma, Via Della Vite 41, e nel rapido progresso ottenuto dalla allieve, il sottoscritto riesce sempre più sintipia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori chiarimenti i programmi rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno fra il 25 corrente, e da questo cesseranno le lezioni.

La Direttrice CHIARINA FERRUCCI

IL PRESBITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO ONE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUO ESSERE UN MILIONE DICINA DI OBLIGAZIONI E RIMBORSATA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DICINA PREMIATA. LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1,000,000 AVRA LUOGO IN ROMA IL 21 DICEMBRE 1908

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI Dottor ERMINIO CLONIFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell' Ecole Dentaire di Parigi Estrazioni senza dolore - Denti artificiali - Dentiers in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti corone 5 lavori a ponte. Riceve dalle 8-12 alle 14-18 UDINE - Via della Posta, 39, 1.° p. TELEFONO 252

Ferro - China - Bisleri Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive: « Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro china riceve utilissima per tonificare il sistema digerente del gastroenteropatia e rinvigorisce il sistema nervoso «senza pre compromesso in tali ammalati ».

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sergente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

Ufficio di Copisteria a Macchina UDINE Via Ospitale, 2 con ang. Via Ginnasio Copie sollecite, nitide, corrette Migliata di esemplari in poche ore

Prima e Premiata Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc. Premiate dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti ITALICO PIVA UDINE FABBRICA: Via Superiore NEGOZIO: Via Pellicceria PREZZI MITISSIMI - LISTINI A RICHIESTA

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C. Suburbio Gemona IMPIANTO ELETTRO-GALVANICO per la coloritura dei metalli ai bagni di: OSSIDO - NICHEL - RAME - OTTONE - ARGENTO - ORO DORATURE A FUOCO PULITURA e BRUNITURA dei METALLI VERNICIATURE A FUOCO VERNICIATURE e NICHELATURE BRILLANTE per CICLI ed ACCESSORI FABBRICA BICICLETTE (Marchio depositato) RECAPITO VIA PAOLO SARPI NUM. 18 Importazione diretta di Serie e Materiali da costruzione per BICICLETTE. Assortimento completo Pneumatici ed Accessori PRODOTTI GOMMA Prossima apertura Negozio per dettaglio Via Mercatovecchio (Angolo Via P. Sarpi) Cicli Bianchi - Cicli Bianchi - Cicli Bianchi.

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone a Vapore RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI Caldaie "Strebel," originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

CASA di SALUTE del dottor A.° Cavarzerani per Chirurgia-Ginecologia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

Agricoltori! La più importante Mutua per l'assicurazione del bestiame è LA QUISTELLESE (preziata «Associazione Nazionale» con Sede a Bologna. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e rimborsa i danni causati: A) dalla mortalità improvvisa e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbandonamento degli animali assicurati. B) dai acquedotti totali e parziali (esclusi i visoni) degli animali abbastrati nei pubblici macelli. C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione. Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale. Agente Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnani, Via Mazzini 3, UDINE. Telefono 2-88.

CASA di CURA (Approvata con Decreto dalla R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri Telefono 173

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionatori come di Milano 1906.

1.° Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° Inocuo cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Foglietto speciale cellulare. I signori co fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Le Pillole Pink... La morte del gen. Giacomelli... Lezioni di musica... Per l'Ala del Nazionalismo



Siga... (Mila)

Lezioni di musica... Si avverte che le Pillole Pink... Lezioni di musica... Per l'Ala del Nazionalismo

Lezioni di musica... Si avverte che le Pillole Pink... Lezioni di musica... Per l'Ala del Nazionalismo

Per l'Ala del Nazionalismo... La sotto... Lezioni di musica... Per l'Ala del Nazionalismo

5 APPENDICE DEL «PAESE»

PER L'AMICIZIA

(NOVELLA)

La bella Circe aveva nelle mani nor-
vose un piccolo fazzoletto di merletti
ch'ella tormentava con le dita convulse,
e negli occhi un po' arrossati chiude-
va un segreto dolore, una sofferenza
profonda. Io me ne accorsi subito.

istintivamente insieme, le nostre dita
s'incontrarono nell'atto lo sentii le pic-
cole dita gonfiate, fremere. Allora
glielo afferrai, glielo baciai tutta avida-
mente, febbrilmente, ebro, a piene labra
L'anello d'oro della fede, all'indice della
destra, mi parve ridicolmente sottile...
Su i miei occhi passarono nebbie torbide.

sconsolato e profondo, poi si passò ra-
pidamente una mano sulla tempia,
quasi a liberarsi d'un timore e con
voce spezzata, tremante piena di de-
solazione, mi parlò:
— Ebbene, ecco. So per un'anomima
da Firenze che mio marito m'inganna
con una cocotte qualunque. Voi che
siete l'amico e sapete, ditemi è vero?

Orario della Ferrovia

Table with columns for 'PARTENZE DA UDINE' and 'ARRIVI A UDINE'. It lists various train routes, destinations, and departure/arrival times.

Mercato dei valori

Table titled 'CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE' showing market data for Udine, including exchange rates and financial figures.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"SORGENTE ANGELICA."
F. BISLERI & C. - MILANO

Preservativi

in gomma della primario
fabbrica inondati per
uomini a garanzia da ma-
lattia venerea. - Articoli
utili, ed apparecchi anti-
fecondativi per Donna a
cui il preservare potrebbe
esser di danno.

GOLPE GIOVANILI

Specchio della Gioventù
Nuzioni e consigli indi-
spensabili a coloro che
combattano
L'IMPOTENZA
ed altre tristi e noie giovan-
che essi ed ai non scusati.
Trattato con lezioni che
spedisce raccomandato e con-
segna l'autore Prof. E.
SINGER, Viale Venezia, 25
MILANO, contro l'invio di
L. 3.50.

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto
gli auspici dell'Accademia di Udine. -
Opera completa, due volumi, L. 6.00
Provasi presso la Tipografia Editrice
MARCO BARDUSCO - Udine

Tariffa degli onorari spettanti agli ingegneri
ed architetti, riveduta e corretta dal
Collegio degli Ingegneri e Architetti di
Udine, 4.ª edizione. Prezzo L. UNA - presso
G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

Zoccoli della premessa di italiano
Piva Fabbri via Via Superiore
Rovigno Via Po Udine
Ottima e durevole lavorazione.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Per inserzioni sul
«PAESE» rivolgersi esclusi-
vamente al nostro Ufficio
d'Amministrazione

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onoreficenze
alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre
un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet
perchè non alcoolico - Indicativissimo come tonico, digestivo, febbrifugo,
e vermifugo

ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico rinfrescante a base di ferro, fosforo,
calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto
pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione
e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Notti certificate MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

ACQUA D'ORO
preparata dalla Farm. Profum. ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4628, Venezia
poiché questa specialità si dà al capello il più bello e naturale colore biondo oro
di moda
Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano
ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli
sempre più simpatici e del colore biondo oro.
E anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la
più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alle botti-
glie elegantemente confezionate e con relativa istruzione.
Effetto sbiancissimo - Massimo buon mercato
In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parroco, A. Gervasio in Mercatovechie.

CARBURO DI CALCIO
ELECTRON
MARIO OLIVARI & C. - MILANO
VIA PRINCIPE UMBERTO, 5
UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE MILANO 1906

Per qualunque
inserzione sul no-
stro giornale il
«Paese» rivolgersi
esclusivamente al-
l'Ufficio di Am-
ministrazione, Via
Prefettura, 6.

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i ros-
sori. - L'unico per bambini. - Provato
non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20
I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO
all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al
Cetrame, allo Solfio, all'Acido Lenticu, ecc.
ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie attrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conservare la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo
AMIDO in PACCHI canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidoli in pacchi in commercio
Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato
dalla pratica che il preparato dal Dottor CRAVERO
LICHEBIOGENO
- è il migliore rigeneratore delle Forze vitali -
ed il solo veramente completo
Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsi-
glia 1902 - Roma 1902 - Palermo 1903 - Parigi 1904 - Na-
poli 1906 - Firenze 1907 - Aversa 1907 - Londra 1907.
Per posta e franchi di porto, 4 fasc. senza acri e per diabetici L. 5.10 - 4
fasc. con stricnina L. 13.00.
Indirizzare cartolina vaglia all'inventore Dottor P. KRILIO CRAVERO,
Modena - Via Maratò, 2-15.
Opuscoli, letteratura, reclame, inviali franco e gratis